

## Le idee

# Perché la pulizia del mare dipende dalla gestione di acque e rifiuti

**Aniello Cuomo\***

**D**opo la fine del lockdown, il mare ha cominciato a perdere la propria trasparenza per effetto degli scarichi inquinanti che sembravano essere stati anch'essi neutralizzati dalle drastiche misure anticovid-19. A fronte della quasi certa assenza di scarichi commerciali ed industriali non si può escludere un incremento degli scarichi urbani per la forzata presenza in casa della gran parte dei cittadini e nonostante la qualità delle acque del mare e dei fiumi è sensibilmente migliorata lasciando presupporre l'efficiente funzionamento dei depuratori se utilizzati per i soli reflui urbani. L'incremento dell'attività di vigilanza e controllo volta ad individuare gli scarichi abusivi e la cattiva manutenzione e gestione dei depuratori parrebbe, quindi, la vera soluzione del problema. Purtroppo non è così. L'attività di vigilanza e controllo è necessaria ma non esaustiva in mancanza delle necessarie azioni amministrative per una corretta gestione del ciclo delle acque e dei rifiuti. Il recente sequestro di ben dodici depuratori nel territorio beneventano riporta alla mente l'innovativa ed intensa attività di contrasto all'inquinamento marino di origine terrestre del litorale domizio avviata nel 2010 dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, allora retta dal dottor Corrado Lembo, il quale, su mia proposta, decise di utilizzare gli aerei della Guardia Costiera, dotati di sofisticati sistemi di telerilevamento aereo, e due innovativi strumenti utilizzati in via sperimentale dalla cattedra di Ingegneria sanitaria ed ambientale dell'Università Parthenope di Napoli. Il sorvolo di tutto il litorale domizio, del fiume Volturno, e dei torrenti Aniene e Savone, consentì di accertare che il Volturno, oltre a ricevere sversamenti provenienti dalla provincia di Isernia, veniva seriamente inquinato dal fiume Calore, suo affluente, il quale era il ricettacolo degli scarichi fognari non depurati della città di Benevento, di altre località delle province di Benevento ed Avellino. Pertanto la Procura di Santa Maria Capua Vetere attivò un coordinamento investigativo con le Procure di

Benevento, Avellino, Isernia, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi, località appartenenti al bacino idrografico Liri-Garigliano-Volturno. Se oggi leggiamo che ben dodici depuratori insistono in quell'area, ancorché mal gestiti e malfunzionanti, lo dobbiamo forse anche a quella prima missione di telerilevamento. Nei due anni successivi grazie a tale attività furono rifunzionizzati i cinque depuratori regionali che insistono sui Regi Lagni, precedentemente malfunzionanti; furono riattivate le centraline Arpac per il controllo chimico-fisico delle acque superficiali dei Regi Lagni, che non funzionavano da anni; furono realizzati impianti di collettamento che prima non esistevano; furono recuperati alla balneazione ben venti chilometri di litorale. Nonostante la costante ed efficace attività di vigilanza e controllo, i problemi restano. Nella relazione della Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e gli illeciti ambientali pubblicata nel 2018 si legge che la popolazione residente servita da impianti di depurazione pari a circa 4,5 milioni di abitanti circa, ossia il 78% della popolazione residente totale; il 22% della popolazione residente totale, pari a circa 1,3 milioni di abitanti, non risulta servita da impianti di depurazione; il 9% della popolazione residente (ossia circa 540.000 abitanti) non servita da impianti di depurazione è concentrata solo in parte nei 74 comuni del tutto non serviti da impianti di depurazione; il 13% della popolazione residente totale non risulta ancora allacciata alla pubblica fognatura pur se residente in comuni dotati di uno o più impianti di depurazione. Le aree ASI, nella maggior parte dei casi mancano della rete di depurazione per cui le aziende convogliavano o i reflui direttamente nei depuratori. Gran parte dei collettori non risultavano completati. Se a distanza di due anni la situazione non dovesse essere mutata sarà compito del nuovo governo regionale che uscirà dalle imminenti elezioni considerare una priorità l'eliminazione delle deficienze del sistema di depurazione delle acque.

**\* Contrammiraglio  
Capitaneria di Porto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

